

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	22/11/2017	6	Sicilia - Tragedia Macalube il pm chiede pene pesanti = Tragedia Macalube chieste dal Pm dure condanne per i tre imputati <i>Francesco Di Mare</i>	2
SICILIA CATANIA	22/11/2017	39	Lezione su incidenti domestici <i>Sa.si.</i>	3
SICILIA CATANIA	22/11/2017	40	Aci S. Antonio, scuola di Lavina corsa contro il tempo per il bando <i>Antonio Carreca</i>	4
SICILIA CATANIA	22/11/2017	41	Riordino del mercato settimanale gli stalli sono passati da 220 a 122 <i>Maria Gabriella Leonardi</i>	5
SICILIA ENNA	22/11/2017	31	I cavalieri siciliani alla scoperta del territorio <i>Flavio Guzzone</i>	6
UNIONE SARDA	22/11/2017	38	Domenica gara podistica per ricordare "Cleopatra" <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	22/11/2017	40	Piano neve, vertice <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	22/11/2017	34	Adeguamento normativa antisismica: collaudatore statico <i>M.n.</i>	9
NUOVA SARDEGNA	22/11/2017	24	Malumori in maggioranza salta il consiglio comunale <i>Giulio Favini</i>	10
SICILIA AGRIGENTO	22/11/2017	29	Tragedia di Macalube pesanti richieste del pm <i>Francesco Di Mare</i>	11
SICILIA CALTANISSETTA	22/11/2017	33	Misure di sicurezza da adottare <i>Paolo Bognanni</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2017	1	Protezione civile Sardegna: adeguata la modulistica di allerta e inserite 5 nuove stazioni idrometriche <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	21/11/2017	1	- Case vacanza: per i soggiorni invernali gli stranieri spendono il 25% in più degli italiani - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
askanews.it	21/11/2017	1	Una frana uccise una donna a Palermo, indagato il sindaco Orlando <i>Redazione</i>	16
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	21/11/2017	1	Agrigento, esplosione dei vulcanelli: pm chiede condanna per i 3 imputati <i>Redazione</i>	17
lanuovasardegna.gelocal.it	22/11/2017	1	Quattro le donne nella compagnia barracellare di Osilo <i>Redazione</i>	18
lanuovasardegna.gelocal.it	22/11/2017	1	I boschi della Sardegna da patrimonio a risorsa <i>Redazione</i>	19
lanuovasardegna.gelocal.it	22/11/2017	1	Emergenza maltempo al comune di Gavoi arriva lo spazzaneve <i>Redazione</i>	20
repubblica.it	20/11/2017	1	OLTRE I NUMERI <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	22/11/2017	1	[L'inchiesta] Il governo Gentiloni usa meno i voli blu, tranne Alfano. Ecco tutti i viaggi del premier e dei ministri. Ed il "passaggio" al principe Carlo <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	22/11/2017	1	Una montagna di rifiuti di 80 metri che rischia di crollare: cosa c'è dietro la bomba ambientale siciliana <i>Redazione</i>	24
livesicilia.it	21/11/2017	1	Il masso che uccise un'anziana Orlando finisce sotto indagine <i>Redazione</i>	25
portotorres24.it	21/11/2017	1	Ecco il bilancio della Campagna antincendi 2017 <i>Redazione</i>	26
unionesarda.it	21/11/2017	1	Nuraminis, giovedì la presentazione del Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	27
regioni.it	21/11/2017	1	Sardegna - ANTINCENDI, DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SULLA CAMPAGNA 2017 - Regioni.it <i>Redazione</i>	28

A G R I G E N T O Agrigento

Sicilia - Tragedia Maccalube il pm chiede pene pesanti = Tragedia Maccalube chieste dal Pm dure condanne per i tre imputati

[Francesco Di Mare]

ACRIGENTO Tragedia Maccalube il pm chiede pene pesanti Pesanti richieste di condanna del Pm della Procura di Agrigento per i tre imputati nel processo sulla tragedia delle Maccalube del 27 settembre 2014, dove persero la vita i fratellini Laura e Carmelo Mulone di 7 e 9 anni. DI MARE PAGINA 6 Tragedia Maccalube chieste dal Pm dure condanne per i tre imputati FRANCESCO DI MARE ARAGONA. Pesantissime richieste di condanna da parte del pubblico ministero della Procura di Agrigento Carlo Cinque per i tre imputati nel processo sulla più immane tragedia avvenuta negli ultimi anni in provincia. Quella della riserva delle Maccalube del 27 settembre 2014, dove persero la vita i fratellini Laura e Carmelo Mulone, di 7 e 9 anni. due bimbi erano in compagnia del padre, un appuntato dei carabinieri, per festeggiare in quel luogo particolare il nono compleanno del bambino. L'esplosione del vulcanello seppellì padre e figli. Il padre riuscì a salvarsi grazie all'intervento dei carabinieri e della Protezione civile. Ieri il pm non ha lasciato spazio a dubbi chiedendo 8 anni di carcere per il direttore della riserva naturale integrale Domenico Fontana; 5 anni di reclusione per il dipendente Daniele Gucciardo, con l'attenuante di essere stato tra i primi a scavare per salvare i piccoli Mulone; 6 anni e 8 mesi di carcere per il dirigente regionale Francesco Gendusa. Per Cinque i tre imputati non hanno fatto quanto dovuto per evitare la tragedia. "L'istruttoria ha dimostrato responsabilità solari. Il giorno della tragedia non c'era nessuno di Legambiente nella riserva, non era previsto un piano di soccorso in caso di ribaltamento, i visitatori erano liberi di andare dove voleva no, camminavano su una bomba, l'ambulanza non poté entrare perché non si trovava la chiave per aprire la sbarra all'ingresso". Sulla gestione affidata a Legambiente e soprattutto a Fontana, Cinque è stato tagliente: "Fontana stipula il contratto con se stesso e nel 2010 diventa datore di lavoro di se stesso. Chiamava- no il geologo Marco Interlandi - che negli anni precedenti (96/97) in cui era direttore aveva segnalato la necessità di monitorare il sito - per avere consigli su come gestire la riserva. Non avevano le competenze Fontana e Gucciardo laureati in architettura. Legambiente non segnalava i ribaltamenti alla Regione. Erano consapevoli della loro inadeguatezza. Nell'agosto 2014 Gucciardo nota un rigonfiamento, lo segnala a Interlandi e la riserva viene chiusa. Interlandi va in ferie e la riserva riapre senza una motivazione a fine agosto. Il 27 settembre avviene la tragedia. Tutti gli studi svolti anche dai consulenti della difesa concordano sulla pericolosità del sito, dove - secondo quanto Per un'esplosione morirono i fratellini Carmelo e Laura Mulone dice una legge regionale - non si può costruire, compresi i percorsi guidati. Perfino siti meno pericolosi come le Salse di Nirano in Emilia Romagna sono più vigilate e interdette ai visitatori. Alle Maccalube non c'era nulla di tutto ciò. Gendusa avrebbe dovuto chiedersi cosa stesse accadendo alle Maccalube dove ogni due anni circa c'è un ribaltamento e relazione di conseguenza alla Regione, poteva fare un sopralluogo che non ha mai fatto". Prossima udienza fissata dal giudice Giancarlo Caruso il 12 gennaio per le discussioni delle parti civili. Sentenza entro febbraio. I tre imputati per la morte dei fratellini avvenuta nella Riserva delle Maccalube. Sono Domenico Fontana, direttore della riserva naturale integrale, Francesco Gendusa, dirigente regionale e Daniele Gucciardo, dipendente della Riserva. -tit_org- Sicilia - Tragedia Maccalube il pm chiede pene pesanti - Tragedia Maccalube chieste dal Pm dure condanne per i tre imputati

Lezione su incidenti domestici

[Sa.si.]

sa.si.) Oggi, alle 9.30, volontari dell'associazione di protezione civile di Adrano, terranno una lezione, per le mamme degli alunni del plesso elementare Stazione, su "Rischi domestici e comportamenti in caso di calamità naturale". - tit_org-

Aci S. Antonio, scuola di Lavina corsa contro il tempo per il bando

[Antonio Carreca]

Ad S. Antonio, scuola di Lavina corsa contro il tempo per il bando L'amministrazione comunale santantonese punta con decisione alla messa in sicurezza e alla riqualificazione del plesso scolastico di Lavina. Si tratta di un edificio appartenente al secondo Istituto comprensivo "Aloide De Gasperi" che, già parzialmente inagibile (relativamente al primo piano) a seguito del terremoto del 2002, nell'ottobre dello scorso anno è stato oggetto di nuove indagini diagnostiche di tipo strutturale; prove di carico sui solai e altre indagini i cui esiti hanno condotto alla decisione di sospendere la fruizione del plesso in attesa di ulteriori approfondimenti o azioni da intraprendere, a garanzia della piena sicurezza dello stabile. La Giunta guidata dal sindaco Santo Caruso ha ora deciso di intervenire e attivare le procedure di adesione ai finanziamenti previsti, attraverso la predisposizione di un progetto esecutivo che contempli interventi di messa in sicurezza strutturale (miglioramento e adeguamento sismico), efficientamento energetico, adeguamento impiantistico e superamento delle barriere architettoniche. Nei giorni scorsi ha così approvato uno specifico atto di indirizzo, dando mandato al responsabile del Settore tecnico - Lavori pubblici Protezione civile di procedere a una serie di adempimenti per la partecipazione al bando del Miur per il Pon (Programma operativo nazionale) finalizzato alla sicurezza dell'edilizia scolastica di cinque regioni, fra cui la Sicilia, e cioè: la nomina del responsabile unico del procedimento, la determinazione dei corrispettivi necessari per la redazione della progettazione esecutiva, in modo da preventivare le somme occorrenti; l'espletamento delle procedure per l'individuazione degli operatori economici, esterni all'amministrazione, da incaricare per l'espletamento dei servizi di ingegneria e architettura necessari per l'intervento, nel rispetto del codice degli appalti. La Giunta ha inoltre stabilito in diecimila euro la somma di cofinanziamento prevista dal bando, da impegnare sul bilancio 2017. La scuola di Lavina, viene spiegato dall'amministrazione nello stesso atto, è ritenuta "importante e strategica sia per gli studenti della popolosa frazione, sia per la finalità intrinseca di recupero urbano in senso lato del comparto dove ricade il sito, fulcro dell'attività sociale della comunità e crocevia dei paesi etnei limitrofi: Viagrande e Aci Bonaccorsi". L'intervento di messa in sicurezza e recupero del plesso consentirebbe inoltre di risparmiare i canoni di locazione che, subito dopo la chiusura della scuola, sono stati sostenuti dall'Ente per fare fronte alle esigenze della popolazione scolastica della frazione. La Giunta Caruso ha infine disposto che, relativamente al contributo di cofinanziamento previsto, la progettualità comprenda anche una specifica sezione di orto didattico attrezzato. ANTONIO CARRECA L'amministrazione ha approvato un atto di indirizzo, dando mandato all'Ufficio tecnico di predisporre in fretta il progetto per la messa in sicurezza del plesso inagibile LA SCUOLA DI LAVINA. FRAZIONE DI S. ANTONIO (Aci S. ANTONIO (Aci S. ANTONIO CONSOLI) -tit_org-

GIARRE: GLI OPERATORI INVITATI A PRESENTARE LE ISTANZE

Riordino del mercato settimanale gli stalli sono passati da 220 a 122

[Maria Gabriella Leonardi]

CIARPE: CLI OPERATORI INVITATI A PRESENTARE LE ISTANZE Prosegue l'opera di riordino del mercato settimanale del giovedì portata avanti dalla 11 commissione consiliare "Attività produttive", presieduta da Rosy Finocchiaro. La commissione, nei mesi scorsi, aveva portato in Consiglio comunale un atto di indirizzo per la riduzione degli stalli della fiera allestita in viale Federico II di Svevia: dai precedenti 220 si è passati a 122, un numero più corrispondente agli operatori effettivamente presenti. Sono diminuiti, infatti, negli ultimi anni, i venditori della fiera che ultimamente presenta vari spazi vuoti. E per i clienti era scomodo doversi spostare tra espositori distanti tra loro che potrebbero invece essere avvicinati. La diminuzione degli stalli è utile anche per ridurre l'area occupata dalla fiera su via Federico II, arteria individuata come via di fuga dalla protezione civile. E la stessa riduzione degli stalli in un futuro potrà anche servire per trasferire il mercato in altro sito. Ma con la sola riduzione il lavoro era a metà. Frattanto - spiega Rosy Finocchiaro - abbiamo chiesto agli uffici di predisporre la nuova planimetria con la dislocazione dei posteggi. Per ottenere le nuove collocazioni tutti gli operatori devono portare la licenza, l'iscrizione alla Camera di commercio e pagare gli arretrati, se ne hanno. A tutti gli operatori è stata consegnata una lettera e le loro istanze saranno archiviate in ordine di arrivo. Dopo che tutti gli operatori avranno portato i documenti, si farà un sorteggio per attribuire gli stalli. In pratica è come se ci fosse un nuovo inizio della fiera. Frattanto occorre che, sotto tutti i profili, si metta ordine. Compito della commissione è quello di monitorare che tutto avvenga con regolarità e anche in tempi celeri. Basti pensare che gli uffici preposti per realizzare la nuova planimetria hanno impiegato ben 4 mesi, MARIA CABBRIELLA LEONARDI -tit_org-

L'INIZIATIVA

I cavalieri siciliani alla scoperta del territorio

[Flavio Guzzone]

L'INIZIATIVA 11 territorio della provincia, in questo periodo, è meta di visitatori, provenienti da tutta la Sicilia, e dopo la visita dei camminatori sono arrivati anche i cavalieri. 11 territorio ennese, infatti, ha offerto ad un gruppo di una trentina di cavalieri provenienti da tutta la Sicilia, grazie anche al supporto del gruppo ennese dei Cavalieri dei Monti Erei. 1 cavalieri, arrivati venerdì scorso, sono stati ospitati presso il Foro Boario di contrada Scifitello, dove sono stati accolti dai soci del Centro Ippico "lo Sperone" del presidente Paolo Biondo, che ha in affidamento la struttura comunale del Foro Boario con una cena di accoglienza. Nell'organizzazione dell'accoglienza sono stati coinvolti anche gli assessorati allo Sport e Attività Produttive, diretti da Dante Ferrari e Biagio Scillia. Inoltre, grazie alla disponibilità dell'Ente Corpo volontari Protezione civile di Lorenzo Colaleo, che ha messo a disposizione delle brandine, i cavalieri hanno potuto pernottare nella stessa struttura. Nella giornata di sabato i cavalieri sono andati alla scoperta del Parco Minerario Fioristella e dei territori circostanti. Nel Parco sono stati accolti dai vertici dell'ente parco ed hanno potuto vedere un film documentario sulle miniere siciliane. La giornata si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici locali. Domenica, che era giornata conclusiva della visita, i cavalieri sono andati alla scoperta della riserva speciale di Pergusa e della Selva pergusina e la conclusione per un possibile arrivarci è stato offerto un pranzo in un noto ristorante di Pergusa. È stata una bellissima esperienza - ha detto Francesco Gallina dei Cavalieri dei Monti Erei - tre giorni all'insegna dell'amicizia e la promozione del nostro territorio. Un grazie a tutte le istituzioni che si sono resi disponibili. FLAVIOGUZZONE -tit_org-

Domenica gara podistica per ricordare "Cleopatra"

[Redazione]

URAS è Uras domenica una gara podistica nel centro abitato per non dimenticare la terribile alluvione di quattro anni fa. Sabato scorso i volontari della protezione civile "Monte Arci" in piazza con la campagna "Io non rischio" hanno commemorato il quarto e triste anniversario del passaggio del ciclone Cleopatra. Domenica scenderà ancora in campo lo sport con la quarta edizione di "Uras Gorre", gara di corsa organizzata dalla sezione regionale della Federazione Italiana Atletica Leggera col patrocinio dell'amministrazione comunale. Alle 9 il ritrovo di giudici di gara e podisti nel parco Berlinguer. Alle 10 via alle gare. Prevista una corsa competitiva di 10 chilometri, una non competitiva di 6 chilometri e poi le categorie giovanili. Il percorso passerà anche vicino ai fiumi di Uras, che ancora spaventano in caso di precipitazioni abbondanti. Per non dimenticare mai quei terribili giorni di 4 anni fa. (an. pin.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Domenica gara podistica per ricordare Cleopatra

ESULO E FONNI**Piano neve, vertice***[Redazione]*

DESULO E FONNI Toni distesi nell'incontro ieri a Cagliari tra i sindaci e il capo della Protezione civile, Graziano Nudda. Organizzato dall'Anci, erano presenti anche i sindaci Gigi Littarru (Desiilo) e Daniela Falconi (Fonni). Obbligatorio per i Comuni dotarsi del Piano di protezione civile (Fonni lo ha già, Desulo lo sta ultimando). E stato positivo e utile per inquadrare quanto ci viene chiesto, spiega Littarni. I Comuni di montagna hanno elencato le difficoltà: le risorse e i mezzi per l'emergenza neve. Sono soddisfatta: si è parlato di territorio e di piano neve in maniera organica, provando a trovare soluzioni per tutti, dice Daniela Falconi, (rf. m.) -tit_org-

Ospedale: lavori**Adeguamento normativa antisismica: collaudatore statico***[M.n.]*

Dovranno essere effettuate prove di carico e sui materiali, nonché il monitoraggio di quanto è stato costruito ed in prospettiva di quanto dovrà essere realizzato in futuro. Questo si prefigge l'incarico di collaudatore statico in corso d'opera, previsto per i lavori di adeguamento alla normativa antisismica dell'ospedale "Cutroni Zodda". È stato affidato all'ingegnere Luigi Genovese, di Barcellona. L'appalto è stato disposto dall'Azienda sanitaria provinciale per i lavori di "rafforzamento locale del corpo D-D1", dalle fondazioni al tetto. Le risorse, circa un milione di euro, sono state stanziare dal Dipartimento regionale della Protezione civile. I lavori sono stati aggiudicati all'associazione temporanea di imprese "Chiofalo Costruzioni sri" e "Chiofalo Group sri" di San Filippo del Mela, che ha presentato il ribasso del 22,9362%, per un importo di oltre 527 mila euro. Di recente erano stati modificati gli importi della gara d'appalto, inserendo le somme relative al comitato paritetico territoriale di Messina e anche per il collaudatore statico. Riguardo al Cpt di Messina organismo competente per la prevenzione degli infortuni, igiene ed ambiente di lavoro in edilizia - l'ente ha sottoscritto una convenzione con l'Asp. A seguito di questo accordo, il responsabile unico del procedimento ha determinato le somme dell'appalto, da devolvere anche per l'incarico di collaudatore statico; l'importo della gara ora è di 567.468,97 euro, mentre l'importo complessivo è di 929.250,00 euro. Prologo dei lavori sono stati i carotaggi, le verifiche, le ispezioni e i controlli sulle strutture portanti dell'ospedale "Cutroni-Zodda"; ora, con il nuovo incarico che è stato finanziato e con le modifiche al precedente importo della gara, il professionista potrà effettuare i controlli in corso d'opera. Va da sé che si tratta di lavori di estrema rilevanza e molto attesi. Rilevanza per quel che rappresenta la sicurezza strutturale, specie in territorio sismico; e lo dimostra in questo senso il notevole impegno finanziario previsto per questi lavori al "Gironi Zodda". * (ò.ì.) -tit_org-

Malumori in maggioranza salta il consiglio comunale

[Giulio Favini]

VALLEDORIA, SINDACO IN DIFFICOLTÀ Malumori maggioranza salta il consiglio comunale VALLEDORIA Si assentano i consiglieri di maggioranza, manca il numero legale e salta il consiglio comunale. La contemporanea assenza di Andrea Pala, Giuseppe Cau e Antonella Mattola ha dato l'assist due gironi fa alla minoranza - dopo l'appello del segretario comunale di Valledoria - per alzarsi dai banchi dell'opposizione e invalidare l'assemblea. Così, al sindaco Spezziga, con rammarico, non è rimasto altro che dichiarare sciolto il consiglio e rinviare alcuni importanti punti all'ordine del giorno al prossimo consiglio quando, per l'approvazione delle delibere sarà sufficiente un più ristretto numero di consiglieri. I punti più salienti all'ordine del giorno riguardavano il conferimento del servizio paesaggistico alla rete metropolitana per la gestione in forma associata, le disposizioni organizzative transitorie a livello intercomunale per la gestione in forma associata del procedimento Suape, le variazioni al bilancio inerenti la ripartizione delle maggiori somme ricavate dalla rinegoziazione dei mutui in essere con la cassa depositi e prestiti, nonché l'approvazione del piano di protezione civile. In base alla normativa regolamentare comunale, - scrivono i consiglieri di minoranza Ettore Puttolu, Francesco Piroddi, Giuseppe Poddighe e Francesco Taras - venerdì scorso la sola maggioranza (presente con 5 consiglieri più il sindaco Spezziga) non aveva i numeri per validare l'adunanza. Infatti, in prima convocazione, le delibere non sono approvabili se non intervengono almeno sei consiglieri oltre al sindaco. Il nostro ruolo - si legge nella nota stampa a firma dei 4 consiglieri di minoranza - è vigilare sull'attività amministrativa della maggioranza, prestare consigli e fare proposte, certamente non possiamo fare da stampella ad un gruppo che a pochi mesi dal voto, dimostra di avere importanti problemi politici. La nostra assenza - dichiarano all'unisono i consiglieri di maggioranza Andrea Pala e Giuseppe Cau - è un atto politico, perché non ci sentiamo coinvolti nelle decisioni del sindaco Spezziga e della sua maggioranza. Se non ci sarà un cambiamento nel modo di prendere le decisioni, valuteremo il da farsi. La consigliera Antonella Mattola ha dichiarato: Purtroppo non ho potuto partecipare all'adunanza per motivi di salute. Abbiamo sempre condiviso tutte le decisioni insieme tiene a precisare il sindaco Paolo Spezziga - sono stato sempre disponibile nei confronti di Cau e Pala, e a quest'ultimo ho offerto la nomina a capogruppo e presidente del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda Giuseppe Cau ha degli impegni con la cittadinanza dato che ha chiesto e ottenuto delle deleghe specifiche, ma in comune si è visto pochissime volte. C'è un impegno con gli elettori che i consiglieri assenti stanno disattendendo creando notevole danno e blocco amministrativo all'intera cittadinanza. Giulio Favini Paolo Spezziga Andrea Pala -tit_org-

NELL' ESPLOSIONE DEI VULCANELLI, NEL 2014, MORIRONO DUE BIMBI

Tragedia di Macalube pesanti richieste del pm

Aragona, otto anni chiesti per il direttore della Riserva

[Francesco Di Mare]

NELL'ESPLOSIONE DEI VULCANELLI, NEL 2014, MORIRONO DUE BIMBI Aragona, otto anni chiesti per il direttore della Riserva ARAGONA. Otto anni di carcere per il direttore della riserva naturale integrale "Macalube" di Aragona, Domenico Fontana; 5 anni di reclusione per il dipendente Daniele Gucciardo, con l'attenuante di essere stato tra i primi a scavare per salvare i piccoli Mulone; 6 anni e 8 mesi di carcere per il dirigente regionale Francesco Gendusa. Queste le richieste del pubblico ministero Carlo Cinque, in calce alla propria incalzante e tranciante requisitoria nel processo per accertare le responsabilità umane dopo l'esplosione di un vulcanello delle Macalube, avvenuta il 27 settembre 2014, che costò la vita ai fratellini Laura e Carmelo Mulone, di 7 e 9 anni. I due bimbi erano in compagnia del padre, un appuntato dei carabinieri, per festeggiare il nono compleanno di Carmelo. L'esplosione del vulcanello seppellì padre e figli. Il padre riuscì a salvarsi grazie all'intervento dei carabinieri e della Protezione civile. Ieri il pm non ha lasciato scampo a dubbi. Per Cinque i tre imputati non hanno fatto quanto dovuto per evitare la tragedia. "L'istruttoria ha dimostrato responsabilità solari. Il giorno della tragedia non c'era nessuno di Legambiente nella riserva, non era previsto un piano di soccorso in caso di ribaltamento, i visitatori erano liberi di andare dove volevano, camminavano su una bomba, l'ambulanza non poté entrare perché non si trovava la chiave per aprire la sbarra all'ingresso". Sulla gestione affidata a Legambiente e soprattutto a Fontana, Cinque è stato tagliente: "Fontana stipula il contratto con se stesso e nel 2010 diventa datore di lavoro di se stesso. Chiamavano il geologo Marco Interlandi - che negli anni precedenti (96/97) in cui era direttore aveva segnalato la necessità di monitorare il sito - per avere consigli su come gestire la riserva. Non avevano le competenze. Fontana e Gucciardo laureati in architettura. Legambiente non segnalava i ribaltamenti alla Regione. Erano consapevoli della loro inadeguatezza. Nell'agosto 2014 Gucciardo nota un rigonfiamento, lo segnala a Interlandi e la riserva viene chiusa. Interlandi va in ferie e la riserva riapre senza una motivazione a fine agosto. Il 27 settembre avviene la tragedia. Tutti gli studi svolti anche dai consulenti della difesa concordano sulla pericolosità del sito, dove - secondo quanto dice una legge regionale - non si può costruire, compresi i percorsi guidati. Perfino siti meno pericolosi come le Salse di Nirano in Emilia Romagna sono più vigilate e interdette ai visitatori. Alle Macalube non c'era nulla di tutto ciò. Gendusa avrebbe dovuto chiedersi cosa stesse accadendo alle Macalube dove ogni due anni circa c'è un ribaltamento e relazione di conseguenza alla Regione, poteva fare un sopralluogo che non ha mai fatto". In sostanza le pene più pesanti sono state chieste per Fontana e Gendusa. FRANCESCO DI MARE Da sinistra Domenico Fontana, Francesco Gendusa e Daniele Gucciardo Aenieto -tit_org-

Misure di sicurezza da adottare

[Paolo Bognanni]

Misure di sicurezza da adottarci MAZZARINO. Il vice questore aggiunto Emma illustra alle associazioni e alle confraternite le norme (antiterrorismo) da rispettare nell'organizzazione di spettacoli ed eventi pubblici MAZZARINO. Si è svolto ieri mattina nell'aula consiliare del Comune, gremita di partecipanti, l'incontro con il vice questore aggiunto di Caltanissetta, dott. Michele Emma, sulle norme di sicurezza da rispettare nella organizzazione di attività di spettacolo e intrattenimento pubblico che si andranno a realizzare a Mazzarino. Ad accogliere il dirigente della Polizia di Stato il sindaco Vincenzo Marino con i suoi assessori oltre al presidente del Consiglio comunale Giuseppe Vincenti. In sala i rappresentanti della Pro loco, del clero locale, delle confraternite "Maria Ss. del Rosario", del "Sacramento", del "Signore dell'Olmo" di "San Giuseppe e della "Lacrima" ed i dirigenti scolastici. Oltre alla Croce Rossa locale, a "Mazzarino Soccorso" per la Protezione Civile e a "Fuori dal Recinto" per le associazioni. A dare il benvenuto il sindaco Marino che ha introdotto i lavori assicurando i presenti che gli eventi pubblici continueranno sempre ad essere organizzati anche se con le cautele che impone la legge riguardo la sicurezza dei partecipanti, alla luce dell'allarme attentati terroristici e di quanto avvenuto a Torino in occasione della finale di Champions della Juventus con i mega schermi in piazza. 11 vice-questore Michele Emma, con chiarezza e semplicità di linguaggio, si è soffermato sulle linee guida generali da seguire riguardo la gestione, dal punto di vista sicurezza, delle pubbliche manifestazioni. E cioè degli eventi pubblici di carattere culturale, musicale, sportivo e di intrattenimento che si andranno ad organizzare nel territorio comunale e che prevedono un consistente afflusso di persone. Premesso che non intendiamo scoraggiare la realizzazione di eventi pubblici in questa città - ha esordito il dott. Michele Emma - è doveroso far presente che oggi, per l'organizzazione di tali eventi occorre mettere in atto tutta una serie di disposizioni che le norme ci impongono al fine di garantire la sicurezza dei cittadini. Le regole ci sono e vanno rispettate - aggiunge - certo attraverso un dialogo con i vari organizzatori dell'evento, che possono essere anche privati cittadini o associazioni, enti religiosi, ecc. Dialogo che parte dal sindaco che conosce bene la sua città attraverso il suo Ufficio Sportello unico attività produttive, delegato a ricevere le richieste di autorizzazione, e tutti gli altri uffici di competenza comunale, fino ad arrivare a noi e cioè alla Questura. Riguardo le indicazioni necessarie da riportare nelle richieste di autorizzazioni per pubblici spettacoli all'aperto e/o anche al chiuso il dott. Emma ha specificato: È necessario che nelle richieste di autorizzazioni che si andranno a presentare occorre, anzitutto, indicare il tipo dell'evento con la stima sommaria dei possibili partecipanti. 11 luogo con l'orario di inizio e fine dell'evento, le strade interessate con le vie di esodo, la eventuale presenza di palco e/o sedie, l'ausilio di volontari, ecc. Sarà poi la commissione comunale di Vigilanza presieduta dal sindaco a valutare la documentazione presentata e inoltrarla alla Questura. Secondo l'entità dell'evento, si possono dare, agli organizzatori, delle prescrizioni come la predisposizione di piani di emergenza e di evacuazione, la predisposizione di ostacoli come transenne e/o automezzi per impedire l'accesso a velocità di veicoli nella zona interessata dalla manifestazione, il divieto da parte del sindaco di somministrazione e vendita di alcolici ed altre bevande, e così via. L'osservanza delle regole e il buon senso di chi organizza sono alla base per garantire la sicurezza dei cittadini. PAOLO BOGNANNI GI-I EVENTI SARANNO SEMPRE ORGANIZZATI Il sindaco Vincenzo Marino dott. Emma per il suo intervento nonché tutti i presenti per la partecipazione ha concluso i lavori affermando: Ribadisco che la discussione e l'organizzazione degli eventi in questa città. Occorre solamente le norme di legge vigenti in materia e adottare tutti quei provvedimenti che vanno in direzione di garantire la sicurezza non solo degli organizzatori ma di tutti i partecipanti a quei determinati eventi. Marino ha ribadito che Se manifestazioni ad essere dunque organizzate, seppure con le cautele che impone la legge. Un momento dell'incontro di ieri mattina nell'aula consiliare del municipio di Mazzarino con il dott. Michele Emma, vice questore aggiunto di Caltanissetta -tit_org-

Protezione civile Sardegna: adeguata la modulistica di allerta e inserite 5 nuove stazioni idrometriche

[Redazione]

Martedì 21 Novembre 2017, 11:40 Approvata dalla giunta regionale della Sardegna alcune novità in tema di comunicazioni di allerta. La giunta regionale della Sardegna ha approvato, in data 17 novembre, alcune novità relative al flusso informativo delle comunicazioni di allerta, in particolare:- l'area che prima comprendeva Campidano, Iglesiente, Montevecchio e Tirso è stata suddivisa in due zone;- la Protezione civile ha adeguato la modulistica, con un nuovo formato del bollettino per la rappresentazione delle criticità meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche previste sul territorio regionale, fornendo non solo la valutazione degli effetti al suolo ma anche quella delle condizioni meteorologiche avverse per vento/mareggiate, piogge/temporali, nebbia, neve/ghiaccio, ondata di calore e alte temperature;- sono state inserite cinque nuove stazioni idrometriche nella rete idrometrica fiduciaria: tre sono sul Cedrino (Bartara, Su Mangano e Onifai), un'altra, Isca Rena, è sul Flumendosa in territorio di Villasalto e infine una a Torpè presso il fiume Posada, e cioè quella sulla diga di Maccheronis. Queste novità si inseriscono nell'ambito del percorso di aggiornamento messo in atto dalla Sardegna a partire dal 2014 quando, ultima delle regioni italiane a mettersi al passo con la normativa nazionale, si è dotata del Centro funzionale decentrato di protezione civile, ha approvato tutta la modulistica relativa alla fase previsionale e, nel 2015, ha approvato il Piano regionale di gestione del rischio di alluvioni. "Secondo l'idea di miglioramento continuo - ha dichiarato l'assessora all'Ambiente Donatella Spano -, oggi abbiamo rinnovato la mappa delle zone di vigilanza meteo e il modello del bollettino di criticità regionale emesso dal Centro Funzionale decentrato, cioè dal servizio a supporto decisionale delle autorità competenti, anche sulla base dei suggerimenti raccolti negli incontri con i sindaci e i tecnici. Inoltre, grazie a un lavoro realizzato in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali interessate, si rende più efficace il monitoraggio dei bacini del Cedrino, del Flumendosa e del Posada".red/pc

- Case vacanza: per i soggiorni invernali gli stranieri spendono il 25% in più degli italiani - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Case vacanza: per i soggiorni invernali gli stranieri spendono il 25% in più degli italiani. Il mercato delle case vacanza promette ottimi affari anche per inverno. A cura di Filomena Fotia. 21 novembre 2017 - 10:11.

Case vacanza inverno. Il mercato delle case vacanza promette ottimi affari anche per inverno: secondo un'analisi di CaseVacanza, portale italiano leader per il settore, nei mesi freddi i turisti stranieri in arrivo nelle regioni italiane sono disposti a spendere il 25% in più dei nostri connazionali. E se le regioni di montagna, Trentino Alto Adige in primis, restano le più ambite per questi mesi dell'anno, per chi arriva dall'estero la Puglia e la Sicilia non perdono di fascino neppure in inverno e si piazzano fra le prime dieci più prenotate.

Le mete più ambite per inverno. Lo studio ha preso in considerazione le richieste di prenotazione per i mesi da novembre 2017 a febbraio 2018 e ha scoperto che dall'estero oltre una domanda su quattro si concentra sul Trentino Alto Adige (27,35%). La regione è anche la preferita dagli italiani che la richiedono nel 21% dei casi. Segue il Veneto, e Piemonte e Valle Aosta a pari merito: qui si è concentrato rispettivamente il 13,9% e il 13% del totale delle richieste di affitti brevi. Le due posizioni più basse del podio cambiano se si guarda alle preferenze degli italiani: in questo caso al secondo posto si trova la Lombardia (13,56%) e a seguire la Toscana (10,7%). Nel caso dei soggiorni richiesti dagli italiani quasi tutte e dieci le regioni della top 10 sono tipiche dei mesi invernali, avendo sul loro territorio i gruppi montuosi più popolari per le vacanze al freddo: in classifica si trovano infatti Valle Aosta, Veneto, Piemonte e Abruzzo.

Distinguendo la nazione di provenienza di chi visiterà l'Italia questo inverno, si nota come gli inglesi prediligano esclusivamente le zone di montagna, mentre nella top 5 delle regioni più ambite dai tedeschi si trovano anche Lazio e Campania, trainate dalle case vacanza di Roma e Napoli, sempre fra le più richieste. Anche i francesi sembrano interessati alle montagne italiane, ma nelle prime cinque regioni più richieste dai cugini Oltralpe rientra anche il Lazio.

Differenze di spesa e di gruppi. Non sono solo le mete più richieste a differenziare la domanda di affitti brevi tra italiani e turisti stranieri. Per quanto riguarda il capitolo spesa, chi arriva dall'estero per visitare il Belpaese mette in conto budget più elevato: il 25% rispetto a chi gioca in casa. Per un soggiorno invernale in Italia chi proviene da altri Paesi spende in media 113,96 euro a notte, per una casa vacanza di quattro persone; mentre gli italiani si fermano a una media di 90,61 euro. Chi resta in Italia opta quindi per affitti più economici e viaggia mediamente in gruppi di cinque persone per vacanze di circa quattro giorni (4,36). Gli stranieri, invece, si spostano mediamente in tre e rimangono nella casa vacanza per poco più di cinque giorni (5,11). A contare la permanenza più elevata sono i tedeschi: nel loro caso il soggiorno dura mediamente 6,11 giorni. Il volume delle prenotazioni e i numeri rilevati sul nostro portale lasciano prevedere che questo 2017 si chiuderà ancora in positivo per il mercato degli affitti brevi.

Dichiara Francesco Lorenzani, Amministratore Delegato di Ferries, società cui fa capo CaseVacanza. Questo anche grazie alla crescente attenzione da parte dei turisti stranieri per le mete non tipicamente invernali. Interesse verso città d'arte e regioni di mare quali Puglia e Sicilia, anche nei mesi più freddi, consentirà ai proprietari di case vacanza di contare su una fonte di guadagno stagionalizzata e non concentrata solo in alcuni periodi dell'anno.

Di seguito la classifica delle dieci regioni più richieste dai turisti italiani e da quelli stranieri per i mesi da novembre 2017 a febbraio 2018:

Le regioni più richieste dagli italiani (% richieste sul totale italiani): Trentino-Alto Adige 21,08%, Lombardia 13,56%, Toscana 10,7%, Valle Aosta 9,13%, Veneto 8,36%, Piemonte 7,10%, Lazio 5,13%, Liguria 4,7%, Abruzzo 4,69%, Emilia-Romagna 3,24%.

Le regioni più richieste dagli stranieri (% richieste sul totale stranieri): Trentino-Alto Adige 27,35%, Veneto 13,9%, Piemonte 13%, Valle Aosta 13%, Lombardia 10,76%, Lazio 4,93%, Puglia 3,14%, Sicilia 2,69%, Friuli Venezia Giulia 2,24%, Toscana 2,24%.

Di seguito le regioni più richieste da inglesi, tedeschi e francesi per i mesi da novembre 2017 a febbraio 2018:

Le regioni più richieste dagli inglesi sul totale inglesi: Trentino-Alto Adige 27,45%, Valle Aosta 18,63%, Piemonte 13,73%, Veneto 13,73%, Lombardia 4,9%. Le regioni più richieste dai tedeschi sul totale tedeschi: Trentino-Alto Adige 27,45%, Valle Aosta 18,63%, Piemonte 13,73%, Veneto 13,73%, Lombardia 4,9%. Le regioni più richieste dai francesi sul totale francesi: Trentino-Alto Adige 27,45%, Valle Aosta 18,63%, Piemonte 13,73%, Veneto 13,73%, Lombardia 4,9%.

dai sul totaletedeschi Lombardia 27,91% Trentino-Alto 18,6% Adige Lazio 13,95% Piemonte 11,63% Campania 6,98% Le regioni più % richiesterichieste dai sul totalefrancesi Veneto 33,33% Piemonte 16,67% Trentino-Alto 16,67% Adige Valle Aosta 16,67% Lazio 4,76% Di seguito la differenza di spesa, di numero di persone e notti di soggiorno tra turisti italiani e stranieri per i mesi da novembre 2017 a febbraio 2018 Durata media Numero medio di Spesa media per una notte in un soggiorno persone alloggio per 4 persone Turisti 4,36 5,1 90,61 italiani Turisti 5,11 3,14 113,96 stranieri

Una frana uccise una donna a Palermo, indagato il sindaco Orlando

[Redazione]

SiciliaMartedì 21 novembre 2017 - 12:54"Omicidio colposo". Un masso si staccò dal monte Gallo nel 201520171121_125423_999C2726Palermo, 21 nov. (askanews) Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è indagato per omicidio colposo nella qualità di responsabile della Protezione civile comunale, a seguito del crollo del costone di Monte Gallo che il 27 novembre 2015 causò la morte di un'anziana, la cui abitazione fu centrata in pieno da un grosso masso staccatosi dalla parete di roccia. Secondo quanto riporta oggi l'edizione palermitana del quotidiano La Repubblica, Orlando avrebbe dovuto comparire oggi in Procura per interrogatorio ma il suo legale, avvocato Roberto Mangano, ha chiesto il differimento per poter mettere insieme la documentazione utile. Nel registro degli indagati figuravano già il dirigente della Protezione civile Franco Mereu e il dirigente del settore Riqualificazione urbana Mario LiCastri. Secondo la consulenza tecnica depositata in procura, già da oltre 10 anni la zona dove avvenne il crollo era considerata pericolosa, al punto che il Comune, nel 2004, predispose il progetto preliminare di consolidamento di quelle pareti rocciose, finanziato con capitoli di spesa del ministero dell'Ambiente. Lavori che però non partirono prima dell'autunno del 2015.

Agrigento, esplosione dei vulcanelli: pm chiede condanna per i 3 imputati

[Redazione]

Nella strage della Maccalube nel 2014 morirono due fratellini. Otto anni di reclusione per il direttore della riserva Domenico Fontana, e attuale assessore all'Ambiente del Comune di Alan David Scifodi. A+shadow Stampa Ascolta Email[icon_fake] Sono responsabili della morte di Carmelo e Laura Mulone. Le richieste di condanna del Pubblico ministero del processo Maccalube, riguardante la morte di Carmelo e Laura Mulone 7 e 9 anni, avvenuta per esplosione dei vulcanelli nella riserva naturale di Aragona, sono arrivate dopo una lunga udienza in cui è stato evidenziato un comportamento negligente delle parti in causa. Alla fine della requisitoria il Pm Carlo Cinque chiede quindi la condanna, citando anche il caso della fabbrica ThyssenKrupp, dove morirono 7 operai per un incendio: 8 anni di reclusione per Domenico Fontana, ex presidente di Legambiente Sicilia, direttore della riserva e oggi assessore all'Ambiente ad Agrigento; 6 anni e 8 mesi per Francesco Gendusa, dirigente regionale del settore Ambiente e territorio, diretto interessato per le riserve naturali; 5 anni per Daniele Gucciardo, operatore Legambiente della riserva naturale di Aragona. Il pubblico ministero riprende più volte quanto è stato spiegato dai testimoni durante le precedenti udienze, evidenziando di come l'area sia stata giudicata pericolosa da molti degli esperti chiamati a rispondere e di come, soprattutto, non sia stato mai veramente effettuato un monitoraggio, nonostante questo sia stato sollecitato da ricerche scientifiche espresse anche dai testimoni chiamati in causa. Le Maccalube sono un rischio, questa era una cosa manifesta a tutti, possibilmente anche ai fruitori ma non certamente a Rosario Mulone, spiega Cinque. In seguito il Pm riprende la relazione del geologo Carlo Cassaniti, nella quale si paragona la riserva di Maccalube a quella delle Salse di Mirano, in Emilia Romagna: Quando la difesa ha relazionato che le due riserve erano gestite allo stesso modo sono saltati dalla sedia ammettendo percorsi, avvertimenti di pericoli e altro ancora, cose che non erano a Maccalube. Nell'area della Maccalube non era niente esclama più volte in aula e le verifiche venivano fatte su elementi empirici basati sull'esperienza. Questi segnali di avvertimento per alcune volte potevano non esserci. Il pubblico ministero non ha dubbi nel far emergere le responsabilità e le negligenze sia di Legambiente e della Regione: Legambiente formulava la relazione da inviare alla Regione, nella quale si faceva il punto sui balzi e sulla situazione della fauna e della flora. Relazioni che non parlavano di rischi e che venivano fatte in maniera generica e puntualmente in ritardo. Il Pm Carlo Cinque, nell'aula 16 del tribunale di Agrigento, davanti al giudice Giancarlo Caruso, parla anche della posizione di Francesco Gendusa, il dirigente regionale che aveva i poteri di evidenziare mancanze amministrative e segnalarle, di controllare le spese di Legambiente. Ma Gendusa non faceva niente, nonostante avesse i poteri per fare quanto espresso nell'articolo 17 del pubblico impiego. Prime delle conclusioni il Pm fa emergere anche la condotta di responsabilità di Legambiente: Non aveva segnalato la possibilità di un ribaltamento alla Protezione civile di Aragona, ma dovevano essere loro a segnalare questo, loro avevano una lunga mano sulla riserva. Dopo la spiegazione dei motivi, il Pm mette le richieste di condanna per i tre imputati oggi assenti in aula, dove invece erano presenti i genitori dei due bambini morti il 27 settembre del 2014 nella riserva dove esplosione di fango travolse anche il padre, fortunatamente senza ucciderlo. 21 novembre 2017 | 12:26 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Quattro le donne nella compagnia barracellare di Osilo

[Redazione]

Approvato l'elenco delle persone reclutate per il servizio. L'organismo avrà il compito di vigilare sul territorio di Osilo. Ci sono anche quattro donne nel primo elenco di coloro che andranno a costituire la compagnia barracellare, approvato dalla giunta comunale nei giorni scorsi. Si tratta di Maria Antonietta Canalis, Valentina Muresu, Bastianina Puggioni e Vanessa Tolu. Gli altri nominativi compresi nell'elenco predisposto in intesa con il capitano, Enzo Mammarella, sono quelli di Gavino Bassu, Antonio Canu, Salvatore Casula, Sasha Pietro Fiori, Giovanni Battista Gaspa, Gaspare Guadagnino, Christian Manca, Salvatore Mattu, Pietro Palmas, Giuseppe Pazzola, Luigi Pazzola, Fabrizio Perantoni, Sebastiano Piras, Giuseppino Scodino. Diciotto persone in tutto, che insieme al capitano costituiscono il primo nucleo del nuovo organismo istituito nel periodo scorso dal consiglio comunale, e che avranno il compito di vigilare sul territorio nei centri abitati di Osilo e delle frazioni di Santa Vittoria e San Lorenzo. Fra le mansioni attribuite dal Regolamento alla compagnia barracellare, la salvaguardia delle proprietà affidate in custodia all'organismo, la collaborazione con gli organi istituzionali al servizio di protezione civile, prevenzione e repressione del furto di bestiame, prevenzione e repressione delle infrazioni previste dalle normative vigenti in materia di controllo degli scarichi di rifiuti tossici e nocivi, e di abbandono dei rifiuti su aree pubbliche. Altri compiti, la collaborazione con gli organi statali e regionali per la salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale, silvo-pastorale, la vigilanza e prevenzione ambientale, la salvaguardia del patrimonio idrico, con particolare riguardo alla prevenzione dell'inquinamento, la tutela di parchi, aree vincolate e protette, flora, vegetazione e patrimonio naturale in genere, la caccia e la pesca, la prevenzione e repressione degli incendi. La

I boschi della Sardegna da patrimonio a risorsa

[Redazione]

Inaugurato anno forestale, esperti a confronto sulle possibilità del settore. La necessità di una svolta: la sola Forestas costa 170 milioni l'anno e incassa 2 di Paolo Merlini 21 novembre 2017 [image] NUORO. Cerimonia molto partecipata, con tanto di un terzo della giunta regionale, ieri alla Camera di commercio per l'anno forestale della Sardegna 2017-2018. È la prima volta che accade, come ha detto in apertura dei lavori l'amministratore unico di Forestas Giuseppe Pulina, e si svolge in un momento di profondo rinnovamento per un settore che può svolgere un ruolo importante nello sviluppo della Sardegna. Perché l'isola, con un milione 250 mila ettari di boschi, circa metà dell'intero territorio, è al primo posto nella graduatoria nazionale (complessivamente i boschi italiani si estendono per 10 milioni di ettari). Il problema, ed è il titolo del convegno di ieri, il legno delle foreste sarde, da patrimonio a risorsa è fare in modo che questa preziosa risorsa diventi fonte di reddito per l'economia regionale, oltre che fonte di occupazione per i seimila dipendenti di Forestas (ai quali si aggiungono circa 1630 forestali stagionali). Cultura dell'ambiente. Sul fatto che la valorizzazione dei boschi debba essere sostenibile, secondo una visione ormai comunemente accettata, sono tutti d'accordo. Resta da vedere come, e in quale forma. Utilizzo del legno per produzioni di qualità, ma anche promozione del turismo escursionistico. E l'affermazione di una cultura dell'ambiente, come ha sottolineato il sindaco di Nuoro Andrea Soddu, che proprio su questo rapporto (ambiente, cultura e università) basa molto della propria azione amministrativa. Il presidente del consiglio regionale Gianfranco Ganau ricorda l'approvazione, lo scorso anno, della legge forestale (la Sardegna era l'unica regione italiana a non averne una propria) e crede possa rappresentare un modello di sviluppo, e così Antonello Arru, presidente della Banca di Sardegna, che vede il futuro dell'isola in attività legate alla specificità dei beni ambientali e culturali, e non più in settori delocalizzabili, evidentemente con l'industria in primo piano, che hanno già dimostrato rischi e lacune. Ci credono i privati (Agostino Cicalò per la Union Camere, Roberto Cesaraccio per la Confindustria regionale, Luca Saba della Federforeste), ma ci crede anche l'università, attraverso l'incentivo di produzioni sostenibili, come sottolinea Antonello Pazzona, direttore del dipartimento di Agraria dell'università di Sassari. E così anche Forestas, per bocca del direttore generale Antonio Casula, che vede appunto in una produzione sostenibile del legno, sul modello di altre regioni italiane, la possibilità di nuove fonti di reddito. Costi e ricavi. Una valorizzazione che si rende obbligatoria, come ha evidenziato poi il consigliere regionale Antonio Solinas, relatore della legge approvata lo scorso anno, visto che la Regione investe 170 milioni di euro l'anno in Forestas e ne ricava appena due milioni. Per operare una svolta però servono conoscenza e ricerca (Fabrizio Mureddu, commissario UniNuoro, e Roberto Zurru, direttore Agris). Graziano Nudda, direttore della Protezione civile sarda, elogia quanti hanno contribuito al successo della campagna antincendi 2017, inclusi con un ruolo di primo piano Forestas e Corpo forestale. Il comandante di quest'ultimo, Gavino Diana, ricorda che l'obiettivo principale è difendere i boschi dagli incendi, insieme con accertamento dei reati ambientali, e sollecita la Regione a ringiovanire una pianta organica senza turnover e con un'età avanzata. La normativa. Il consigliere regionale Pietro Pittalis (Forza Italia) sollecita la stabilizzazione dei precari di Forestas e adeguamento dei contratti alle tabelle del pubblico impiego regionale, mentre il senatore Silvio Lai (Pd) ricorda come la normativa nazionale in materia di foreste, in via di approvazione, conduca verso standard europei e auspica una riforma del Corpo forestale (in Sardegna, regione a statuto speciale, non è stato assorbito dall'Arma dei carabinieri, come ha ricordato il generale Donato Monaco, e ha conservato la sua autonomia). Standard europei che la normativa regionale dello scorso anno ha sostanzialmente già raggiunto, come segnala l'assessore all'ambiente Donatella Spano: La legge, in linea con le direttive europee, considera il nostro patrimonio forestale come un capitale naturale, ma fa in modo che offra occasioni economiche e capacità di remunerazione. assessore agli enti locali Cristiano

Emergenza maltempo al comune di Gavoi arriva lo spazzaneve

[Redazione]

Il mezzo è stato fornito dalla Protezione civile regionale Graziano Nudda: Abbiamo rinnovato il parco macchine di Michela Columbu21 novembre 2017[image] GAVOI. Prove tecniche di inverno in Barbagia, dove ci si prepara alle possibili criticità derivate da una eventuale tempesta di neve. Il ricordo va immediatamente a metà gennaio, quando intero territorio ha dovuto far fronte al ripristino della circolazione stradale e a tutti i disagi connessi con le importanti precipitazioni nevose di quei giorni. Ora, ad inverno inoltrato si pianificano gli interventi, e si olia la macchina dei piani neve, con la collaborazione degli uffici regionali preposti al coordinamento di mezzi, persone e enti dislocati ai vari livelli amministrativi. In prima fila a fianco delle singole amministrazioni comunali è l'Agenzia forestas, ente che vanta una presenza capillare sul territorio e che proprio qualche settimana fa è stato dotato di mezzi adeguati alle esigenze della Barbagia e del maltempo. Infatti dopo l'arrivo di due spazzaneve nella sede di Fonni-Desulo, qualche giorno dopo è toccato alla sede di Gavoi. Un nuovo spazzaneve è pronto ad uscire in strada in caso di emergenza. La dotazione è stata possibile grazie a un'importante operazione di leasing da 17 milioni inserita nella prossima manovra finanziaria per il rinnovo del parco automezzi del sistema ha spiegato Graziano Nudda, capo della Protezione civile sarda. L'arrivo dello spazzaneve ha preceduto di qualche ora la riunione organizzativa che si è tenuta a Cagliari tra i sindaci e i rappresentanti comunali dell'Unione comuni Barbagia e gli stessi vertici della Protezione civile regionale, che hanno potuto conoscere il piano di intervento territoriale ideato dall'Unione presieduta dal primo cittadino di Ollolai Efisio Arbau. Un piano che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori che quotidianamente sono impegnati nel territorio, e tra questi i barracelli, in un mutuo soccorso impostato

OLTRE I NUMERI

[Redazione]

OROVERDE UN TESORO ITALIANO DA 3 MILIARDI Elena Polidori 20 Novembre 2017 Olio con sapiente arte spremuto, scriveva Annunzio. Ed eccolo di nuovo in arrivo: olio verde, simbolo della civiltà mediterranea ed elemento-chiave della cucina made in Italy, un bene prezioso che sul mercato internazionale vale circa 7 miliardi di dollari. Dopo la Spagna ma non per la qualità - l'Italia è il secondo produttore globale. Quest'anno, a causa della siccità, la produzione è scesa dell'11% rispetto all'ultimo decennio, ma il fatturato nazionale del comparto resta di tutto rispetto: 3 miliardi di euro, realizzati per metà grazie all'export, il 3% del totale dell'industria agroalimentare, secondo Coldiretti. Sano, genuino, saporito, puro, olio ha origini antichissime e la sua pianta affonda le radici parecchi millenni prima di Cristo. Già gli etruschi lo utilizzavano. I greci consacrarono l'ulivo alla dea Atena. I romani hanno diffuso le tecniche di coltivazione e conservazione in tutti i paesi conquistati. Oggi, in Italia, sono più di un milione gli ettari coltivati, dal Trentino alla Sicilia; 900 mila le aziende, 4500 i frantoi, con numerose variazioni regionali e caratteristiche organolettiche: odore, sapore, colore. Nonostante le insidie delle agromafie e le truffe e nonostante la concorrenza di paesi come Tunisia, Marocco, Turchia, tra gli oli di qualità riconosciuti in sede Ue, il 40% sono marchi italiani a denominazione, pari a 46 prodotti; seguono Grecia e Spagna con 29 riconoscimenti a testa. Secondo stime Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, quest'anno la produzione attesterà comunque intorno a 320 mila tonnellate. Olio extra vergine, la sua ricchezza, la nostra fortuna è lo slogan della campagna istituzionale del governo per sensibilizzare i consumatori alla lettura dell'etichetta originale. Patrick Drahi, il magnate francese di origine marocchina. È attualmente residente in Svizzera e ha frequenti contatti con Israele. Riproduzione riservata.

20 Novembre 2017 **L'EDITORIALE** I tre scenari che turbano i mercati I tre scenari che turbano i mercati di **FABIO BOGORAPPORTI E GUIDE** Beni culturali Creatività e patrimonio: un'industria da 90 miliardi **FOCUS** Beni culturali Creatività e patrimonio: un'industria da 90 miliardi **Fondi comuni, più soldi nei portafogli.** Ora ci si affida ai professionisti **IMPRESA ITALIA** **Fondi comuni, più soldi nei portafogli.** Ora ci si affida ai professionisti **Efficienza e materiali: verso la casa a consumo zero** **RAPPORTI** **Efficienza e materiali: verso la casa a consumo zero** **Qualità e Finanza** **Felici del servizio: gli italiani e lo shopping** **DOSSIER** **Qualità e Finanza** **Felici del servizio: gli italiani e lo shopping**

[L'inchiesta] Il governo Gentiloni usa meno i voli blu, tranne Alfano. Ecco tutti i viaggi del premier e dei ministri. Ed il "passaggio" al principe Carlo

[Redazione]

Duecentoquarantotto contro i 353 dell'anno scorso. Il bilancio dei "voli blu" dei primi dieci mesi di Paolo Gentiloni a Palazzo Chigi, se messo a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, quando a Palazzo Chigi sedeva Matteo Renzi, fa segnare una flessione importante nell'uso degli aerei di Stato. Il nuovo governo ha usato per il 25% in meno i velivoli, ma una cosa è rimasta identica: il ministro che ne fa ricorso più frequente è Angelino Alfano, nel 2016 titolare dell'Interno e oggi degli Esteri. Se l'uso degli aerei di Stato da parte dei presidenti del consiglio è segreto per ragioni di sicurezza, ormai da molti anni sono pubblici i passaggi richiesti da tutti gli altri membri del governo. Solo ministri o in casi eccezionali i sottosegretari possono chiedere all'Ufficio apposito di Palazzo Chigi di poter usufruire della flotta degli aerei di Stato - composta da due jet Falcon e da un grande Airbus appena preso in leasing da Ethiad -, che fa base all'aeroporto di Ciampino, e che viene gestita dai militari del trentunesimo stormo dell'Aeronautica militare. Rispetto a molti anni fa, le regole per potervi accedere sono più stringenti: i membri del governo possono chiedere ai militari un aereo tutto per loro solo se non esiste una alternativa tra i voli di linea in quella stessa fascia oraria per motivate ragioni di sicurezza. Ministro dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia e della Difesa vengono spesso invitati a non utilizzare i voli "normali" perché la loro presenza potrebbe esporre a rischi gli altri passeggeri e pertanto sono quelli che hanno fatto ricorso ai "voli blu" con maggiore frequenza. L'ultimo dato disponibile è quello del mese di ottobre 2017. Tra il 1 gennaio e il 31 ottobre di quest'anno, che è un lasso di tempo che equivale ai primi dieci mesi del governo di Paolo Gentiloni, gli aerei di Stato sono decollati 248 volte. L'anno prima i jet avevano preso il volo 353 volte in quello stesso periodo. L'esponente del governo che ha richiesto più volte un passaggio in questo 2017 è stato il titolare degli Esteri. Angelino Alfano è salito sull'aereo blu 102 volte: Bruxelles, Washington, Abu Dhabi, Madrid, Mosca, Beirut e Malta, per citare alcune destinazioni. Ma il leader di Ap, ex segretario del Pdl, ha anche usato talvolta l'aereo di Stato per tornare nella "sua" Sicilia, atterrando all'aeroporto di Trapani, a quello di Palermo o di Catania. Nei primi diecimese del 2016, quando era ministro dell'Interno, aveva chiesto di poter volare con la flotta blu 91 volte. In questi primi dieci mesi del 2017 il suo successore al Viminale, Marco Minniti, è salito sull'aereo di Stato "solo" 55 volte. L'esponente dem part spesso dall'aeroporto di Reggio Calabria, vicino a dove è nato, e si è recato più di una volta in Nord Africa - a Tripoli innanzitutto - per affrontare e gestire al meglio la crisi migratoria. Paolo Gentiloni - che oggi è premier, dunque non più "tracciabile" - nei primi dieci mesi del 2016, quando era alla Farnesina, aveva utilizzato l'aereo blu per le missioni all'estero o un'Italia 97 volte quindi, suppergiù, quanto ha fatto oggi l'ex leader del Pdl. Nella classifica dei ministri che fanno l'uso più frequente della flotta della Repubblica c'è anche la titolare della Difesa. Roberta Pinotti guida un altro ministero a rischio attentati ed ha utilizzato gli aerei del trentunesimo stormo per diverse missioni: a Baghdad e ad Erbil in Iraq il 1 febbraio scorso, per esempio, ma anche per arrivare soltanto a Pozzuoli o a Castellammare. Sono suoi - probabilmente - il volo con più tappe, cioè quello tra Genova (sua città natale), Washington, New York, Parigi e di nuovo Genova del dieci luglio, e quello più corto, tra Roma e l'Isola d'Elba, il 22 settembre. Da gennaio ad ottobre ha usufruito dei voli di Stato 35 volte. Hanno fatto ricorso agli aerei blu anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che è stato per esempio a Strasburgo, a Pechino il 23 settembre, ma che ha dovuto ricorrere ai jet anche per tratte multiple come il Roma-Torino-Pisa del 3 febbraio scorso. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa ha usato i jet statali soltanto per recarsi ad alcune (poche, per la verità) riunioni dei ministri del Tesoro tra Berlino, Lussemburgo e Zurigo e ha effettuato in questi dieci mesi soltanto una tratta lunga, da Roma a Ryad, il 23 ottobre. Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, ha fatto un Parma-Roma il 5 maggio e un Roma-Praga-Bari-Roma il 22 giugno, mentre la collega titolare della Sanità, Beatrice Lorenzin, è andata a La Valletta, capitale di Malta il 20 marzo e a Bruxelles il 25 settembre. Il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha

usato il Falcon per andare da Bergamo (sua città natale) a Roma il 15 ottobre. La ministra dell'Istruzione nei primi dieci mesi del 2017 è andata solo a Teheran e il ministro per la Coesione, Claudio De Vincenti, a Ioánnina, in Grecia, l'11 maggio. Il titolare dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ha fatto un uso molto parco della flotta: ha usato l'aereo di Stato solo tre volte in dieci mesi. I "voli blu" possono essere utilizzati, sempre in assenza di alternative di trasporto "pubblico" e per ragioni particolarmente importanti, anche dai sottosegretari delegati dal loro "capo". Nei primi dieci mesi del 2017 vi hanno fatto ricorso il sottosegretario agli Esteri Vincenzo Amendola (due volte), quello allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto (pure lui due volte) e quello alla presidenza del consiglio Sandro Gozi. Un'ultima curiosità. Nell'elenco dei "voli blu" ce n'è uno, del 1 aprile, in favore di una "delegazione Uk", non battezzato da nessun ministero. Il velivolo avrebbe seguito la seguente rotta: Firenze - Montecchio - Vicenza - Valli del Pasubio - Firenze - Amatrice - Firenze. Di che si tratta? La "delegazione Uk" cui il trentunesimo stormo ha offerto un passaggio era quella guidata dal Principe Carlo. L'erede al trono del Regno Unito (Uk) era stato sei giorni con la moglie Camilla a Firenze e aveva voluto visitare Amatrice e le altre zone colpite dal terremoto dell'agosto 2016.

22 novembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Una montagna di rifiuti di 80 metri che rischia di crollare: cosa c'è dietro la bomba ambientale siciliana

[Redazione]

Nonostante l'Italia sia il paese leader in Europa nel riciclaggio dei rifiuti -con il 76,9% precede Stati come la Francia (54%) e la Germania (43%), a fronte di una media europea del 37% (dati Eurostat) - continua, inspiegabilmente, ad alimentare discariche gigantesche che, in alcuni casi, rappresentano delle vere e proprie bombe ecologiche. Come nel caso della montagna di rifiuti di Mazzarrà Sant'Andrea che, con i suoi 3,2 milioni di metri cubi, è un ordigno a orologeria. Il suo percolato avvelena un intero territorio in provincia di Messina e, dulcis in fundo, ha raggiunto un'altezza (80 m.) da rischiare di crollare. Una montagna precaria di 80 metri. Secondo il rapporto Ispra del 2016, redatto a dicembre dal ministero dell'Ambiente, visionato dal Fatto Quotidiano che ne parla in un articolo pubblicato oggi, ha raggiunto negli anni la pericolosa altezza di 80 metri. Una montagna di rifiuti a rischio collasso. Con tutte le conseguenze del caso: la discarica è stata realizzata sulle rive del torrente Mazzarrà e per almeno 14 anni ininterrottamente autocompattatori l'hanno alimentata fino a farla raggiungere l'altezza di un grattacielo: 80 metri. Il sito durante le piogge viene quasi sommerso dall'acqua e le sue perdite di liquidi vengono rilasciate nel flusso del fiume. E non è tutto perché il gigante di immondizia rischia di crollare, certifica l'Ispra. "Una gravosa minaccia che prelude a disastrose conseguenze ambientali ed economiche", spiega lo studio che descrive uno scenario "catastrofico". Dice l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale che l'altezza la mette "in una condizione di grave condizione di collasso strutturale incipiente". La storia della discarica racconta inoltre di gestioni fumose e della chiara attenzione dei clan mafiosi che, come noto, puntano sulla gestione dei rifiuti che è e resta, con buona pace dei record europei di riciclo, uno dei business più redditizi. A dimostrarlo in questo caso è la presenza di tre inchieste della magistratura. La discarica è sotto sequestro dal 2014. Fino ad allora era gestita dalla TirrenoAmbiente, la municipalizzata al 10 per cento oggi in liquidazione. Milioni di euro per sicurezza e multe. Nel 2016, la società è stata venduta alla Socesfin Srl del gruppo Paoletti e negli ultimi sei mesi - scrive Il Fatto - "ha risucchiato oltre 400 mila euro stanziati dalla Regione per per lo smaltimento in emergenza del percolato". I soldi sono finiti il mese scorso. Tanto più che i comuni, che conferiscono indifferente, non pagano e metterla in sicurezza costa circa 116 milioni di euro, dice l'Ispra. Fino a oggi, inoltre, TirrenoAmbiente ha totalizzato ben 2,5 milioni di euro di multa, totale di 3 mila euro al giorno per 846 giorni. Ad oggi, nonostante le procedure di chiusura della discarica dovessero essere pronte per il 2004, la sensazione è che la "gestione" sia stata lasciata al suo destino con tutto ciò che esso comporta. Una bella gatta da pelare per la nuova giunta regionale. La prefettura ha chiamato in causa il ministero dell'Ambiente sulla base della "minaccia imminente". Dal ministero rispondono per ora divoleersi costituire parte civile nel nuovo procedimento penale contro l'ex amministratore della TirrenoAmbiente, Giuseppino Innocenti. L'11 gennaio 2018 ci sarà la prima udienza che analizzerà l'ultimo periodo di gestione della discarica. Nell'altra inchiesta ci sono stati già tre rinvii a giudizio per lo smaltimento del percolato. Intanto l'Ispra è tornata al lavoro insieme ai tecnici dell'Arpa Sicilia per trovare i sistemi adeguati di messa in sicurezza della discarica. Una lotta contro il tempo. 21 novembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il masso che uccise un'anziana Orlando finisce sotto indagine

[Redazione]

PALERMO - Alle battute finali l'inchiesta sul crollo di un costone di MonteGallo a Palermo che il 27 novembre 2015 uccise nel sonno Ornella Paltrinieri, 88 anni. Adesso il sindaco Leoluca Orlando è indagato per omicidio colposo, scrive l'edizione locale di Repubblica. Secondo i magistrati toccava a lui, in qualità di responsabile della Protezione civile comunale, mettere in atto le misure necessarie "per la sicurezza di quella parete rocciosa le cui condizioni critiche di stabilità - si legge nella relazione di consulenza tecnica consegnata dall'ingegnere Giovanni Barla ai pm Silvia Benetti e Bruno Brucoli - erano ben note con particolare riferimento ad alcune aree sottostanti la stessa parete tra cui quella interessata dall'evento. Altrettanto noti erano gli interventi attivi e passivi da adottare per le stesse aree". La parete rocciosa dalla quale due anni fa si staccò quell'enorme masso che sfondò letteralmente la parete della villetta schiacciando l'anziana che dormiva, era già da dieci anni classificata "a pericolosità P4 molto elevata" e di conseguenza anche le villette edificate lì sotto con regolare licenza erano a rischio molto elevato. E' per questo che il Comune, nel 2004, predispose il progetto preliminare di consolidamento di quelle pareti rocciose, finanziato con capitoli di spesa del ministero dell'Ambiente. Ma i lavori partirono solo il 10 novembre 2015, due settimane dopo il crollo di Monte Gallo. Secondo la consulenza tecnica: "ricorrendo le condizioni di particolare rischio per la pubblica incolumità doveva essere adottata senza indugio la procedura prevista in questi casi, cioè la somma urgenza. Il non avere adottato questa procedura è da porre in relazione con lo stesso fenomeno occorso". (ANSA).

Ecco il bilancio della Campagna antincendi 2017

[Redazione]

[468x234_1501615419]CAGLIARI - Il bilancio della Campagna antincendi boschivi 2017 sar presentatodomani, mercoled 22 novembre, alle 9.45, a Cagliari, nella sala conferenzedella Direzione del Corpo forestale, in Via Biasi 7. Incontreranno la stampa ilpresidente della Regione autonoma della Sardegna Francesco Pigliaru,assessore regionale della Difesa dell ambiente Donatella Spano, il comandantedel Corpo forestale e di vigilanza ambientale Gavino Diana, il direttoregenerale della Protezione civile della Sardegna Graziano Nudda, il direttoregenerale dell agenzia Forestas Antonio Casula, il direttore dell'ArpasAlessandro Sanna ed il meteorologo del Dipartimento Meteo climatico Arpas CarloDess. In collegamento da Roma, parteciper anche il direttore operativo per ilcoordinamento delle emergenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile Luigi D'Angelo.

Nuraminis, giovedì la presentazione del Piano di Protezione civile

[Redazione]

Sardegna - ANTINCENDI, DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SULLA CAMPAGNA 2017 - Regioni.it

[Redazione]

martedì 21 novembre 2017 Cagliari, 21 novembre 2017 Il bilancio della Campagna antincendi boschivi 2017 sarà presentato domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 9,45, a Cagliari, nella sala conferenze della Direzione del Corpo forestale di via Biasi, 7 (terzo piano). Incontreranno i giornalisti il presidente della Regione Francesco Pigliaru, assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, il comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale Gavino Diana, il direttore generale della Protezione civile della Sardegna Graziano Nudda, il direttore generale dell'agenzia Forestas, Antonio Casula, il direttore dell'Arpas Alessandro Sanna, il meteorologo del Dipartimento Meteo climatico Arpas, Carlo Dessì. In collegamento da Roma, parteciperà il direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile Luigi D'Angelo.